

## Suor Angelica

opera in un atto di Giovacchino Forzano, musica di Giacomo Puccini

**Il Trittico: Il Tabarro, Suor Angelica, Gianni Schicchi**

*Prima Assoluta il 14.12.1918 Metropolitan Opera, N.Y.*

Personaggi:

Suor Angelica  
La zia principessa  
La badessa  
La suora zelatrice  
La maestra delle novizie  
Suor Genovieffa  
Suor Osmina  
Suor Dolcina  
La suora infermiera  
Le cercatrici  
Le novizie  
Le converse

L'azione si svolge in un monastero sul finire del 1600.

L'interno di un monastero. La chiesetta e il chiostro.  
Nel fondo, oltre gli archi di destra, il cimitero;  
oltre gli archi di sinistra, l'orto. Nel mezzo della scena,  
cipressi, una croce, erbe e fiori.  
Nel fondo a sinistra, fra piante di acòro,  
una fonte il cui getto ricadrà in una pila in terra.

ATTO unico

LA PREGHIERA

*Si apre il velario.  
Tramonto di primavera. Un raggio di sole batte  
al di sopra del getto della fonte. La scena è vuota.  
Le suore sono in chiesa e cantano.  
Due converse, in ritardo per la preghiera,  
traversano la scena;  
si soffermano un istante ad ascoltare  
un cinguettio che scende dai cipressi,  
quindi entrano in chiesa.  
Suor Angelica, anch'essa in ritardo, esce da destra  
e si avvia in chiesa, apre la porta e fa l'atto di penitenza  
delle ritardarie che le due converse non hanno fatto,*

*ossia si ingiunocchia e bacia la terra; quindi richiude la porta.  
La preghiera termina. Le monache escono dalla chiesa a due per due.  
La Badessa si sofferma davanti alla croce.  
Le monache, passandole innanzi, fanno atto di riverenza.  
La Badessa le benedice, quindi si ritira a sinistra.*

*(Le suore restano unite formando, a piccoli gruppi,  
una specie di semicerchio. La Sorella zelatrice viene nel mezzo.)*

## LE PUNIZIONI

### **La sorella zelatrice**

*(alle due converse)*

Sorelle in umiltà  
mancaste alla quindèna,  
ed anche Suor Angelica,  
che però fece contrizione piena.  
Invece voi, sorelle,  
peccaste in distrazione  
e avete perso un giorno di quindèna!

### **Le converse**

M'accuso della colpa  
e invoco una gran pena,  
e più grave sarà,  
più grazie vi dirò,  
sorella in umiltà.

*(Restano in attesa della penitenza mentre la zelatrice medita.)*

### **La maestra delle novizie**

*(alle due novizie)*

(Chi arriva tardi in coro  
si prostri e baci terra.)

### **La sorella zelatrice**

*(alle converse)*

Farete venti volte  
la preghiera mentale  
per gli afflitti, gli schiavi  
e per quelli che stanno  
in peccato mortale.

### **Le converse**

Con gioia e con fervore!  
Cristo Signore,  
Sposo d'Amore,  
io voglio sol piacerti,  
ora e nell'ora  
della mia morte. Amen.

*(Si ririrano compunte sotto gli archi di destra.)*

### **La sorella zelatrice**

*(a Suor Lucilla)*

Suor Lucilla, il lavoro. Ritiratevi  
e osservate il silenzio.

*(Suor Lucilla si avvia sotto gli archi di destra,  
prende la rocca che è sopra una panca e si mette a filare.)*

**La maestra delle novizie**

*(alle novizie)*

(Perché stasera in coro  
ha riso e fatto ridere.)

**La sorella zelatrice**

*(a Suor Osmina)*

Voi, Suor Osmina, in chiesa  
tenavate nascoste nelle maniche  
due rose scarlattine.

**Suor Osmina**

*(indocile)*

Non è vero!

**La sorella zelatrice**

*(severa ma senza asprezza)*

Sorella, entrate in cella

*(Suor Osmina scuote la spalle)*

Non tardate! La Vergine vi guarda!

*(Suor Osmina si avvia senza far parola.*

*Le suore la seguono con lo sguardo fino a che  
non è scomparsa nella sua cella e mormorano:*

*Regina virginum, ora pro ea.)*

*La ricreazione*

**La sorella zelatrice**

Ed or, sorelle in gioia,  
poiché piace al Signore  
e per tornare  
più allegramente  
a faticare  
per amor Suo,  
ricreatevi!

**Le suore**

Amen!

*(Le figure bianche delle suore si sparpagliano  
per il chiostro e oltre gli archi. Suor Angelica zappetta la terra  
e inaffia l'erbe e i fiori.)*

**Suor Genovieffa**

*(gaiamente)*

Oh sorelle! Sorelle!

Poiché il Signore vuole  
io voglio rivelarvi  
che una spera di sole  
è entrata in clausura!  
Guardate dove batte,  
là, là fra la verzura!  
Il sole e sull'acòro!  
Comincian le tre sere  
della fontana d'oro!

**Alcune suore**

- È vero, fra un istante

vedrem l'acqua dorata!  
- E per due sere ancora!  
- È Maggio! È Maggio!  
- È il bel sorriso di Nostra Signora  
che viene con quel raggio.  
- Regina di Clemenza, grazie!  
- Grazie!

**Una novizia**

Maestra, vi domando  
licenza di parlare.  
La maestra delle novizie  
Sempre per laudare  
le cose sante e belle.

**La novizia**

Qual grazia della Vergine  
rallegra le sorelle?

**La maestra delle novizie**

Un segno risplendente  
della bontà di Dio!  
Per tre sere dell'anno solamente,  
all'uscire dal coro,  
Dio ci concede di vedere il sole  
che batte sulla fonte e la fa d'oro.

**La novizia**

E le altre sere?

**La maestra delle novizie**

O usciamo troppo presto e il sole è alto,  
o troppo tardi e il sole è tramontato.

**Alcune suore**

*(con un accento di grande malinconia)*

- Un altr'anno è passato!...  
- È passato un altr'anno!...  
- E una sorella manca!

*(Le suore, assortite sembrano rievocare  
l'immagine della sorella che non è più.)*

**Suor Genovieffa**

*(improvvisamente con accento ingenuo e quasi lieto)*

O sorelle in pio lavoro,  
quando il getto s'è indorato,  
non sarebbe ben portato  
un secchiello d'acqua d'oro  
sulla tomba a Bianca Rosa?

**Le suore**

Sì, la suora che riposa  
lo desidera di certo!

**Suor Angelica**

I desideri sono i fior dei vivi,  
non fioriscono nel regno delle morte,  
perché la Madre Vergine soccorre,  
e in Sua benignità

liberamente al desiar precorre;  
prima che un desiderio sia fiorito  
la Madre delle Madri l'ha esaudito.  
O sorella, la morte è vita bella!

**La sorella zelatrice**

Noi non possiamo  
nemmen da vive avere desiderî.

**Suor Genovieffa**

Se son leggeri e candidi, perché?  
Voi non avete un desiderio?

**La sorella zelatrice**

Io no!

**Un'altra**

Ed io nemmeno!

**Un'altra**

Io no!

**Una novizia**

Io no!

**Suor Genovieffa**

Io sî.

E lo confesso:

*(Volge lo sguardo in alto.)*

Soave Signor mio,

tu sai che prima d'ora

nel mondo ero pastora...

Da cinqu'anni non vedo un agnellino;

Signore, ti rincresco

se dico che desidero

vederne uno piccino,

poterlo carezzare,

toccarli il muso fresco

e sentirlo belare?

Se è colpa, t'offerisco

il Miserere mei.

Perdonami, Signore,

Tu che sei l'Agnus Dei.

**Suor Dolcina**

*(grassottella e rubiconda)*

Ho un desiderio anch'io!

**Le suore**

- Sorella, li sappiamo

i vostri desiderî!...

- Qualche boccone buono!

- Della frutta gustosa!

- La gola è colpa grave!...

*(alle novizie)*

(È golosa! È golosa!...)

*(Suor Dolcina resta mortificata e interdotta.)*

**Suor Genovieffa**

*(a Suor Angelica che sta annaffiando i fiori)*

Suor Angelica, e voi  
avete desideri?

**Suor Angelica**

*(volgendosi verso le suore)*  
... Io?...no, sorella mia.

*(Si volge ancora ai fiori.)*

**Le suore**

*(facendo gruppo dalla parte opposta  
a Suor Angelica. A bassa voce.)*

- Che Gesù la perdoni,  
ha detto una bugia!  
- Ha detto una bugia!

**Una novizia**

*(avvicinandosi curiosa)*  
Perché?

**Alcune suore**

*(piano)*

- Noi lo sappiamo,  
ha un grande desiderio!  
- Vorrebbe aver notizie  
della famiglia sua!  
- Sono più di sett'anni,  
da quando è in monasterio,  
non ha avuto più nuove!  
- E sembra rassegnata  
ma è tanto tormentata!  
- Nel mondo era ricchissima,  
lo disse la Badessa.  
- Era nobile!  
- Nobile!  
- Nobile? Principessa!  
- La vollero far monaca  
sembra... per punizione!  
- Perché?...  
- Perché?...  
- Mah!?  
- Mah!?

**La sorella infermiera**

*(Accorre affannata.)*  
Suor Angelica, sentite!...

**Suor Angelica**

O sorella infermiera,  
che cosa accadde, dite!

**La sorella infermiera**

Suora Chiara là nell'orto,  
assettava la spalliera  
delle rose: all'improvviso  
tante vespe sono uscite,  
l'han pinzata qui nel viso!  
Ora è in cella e si lamenta.  
Ah! calmatele, sorella,

il dolor che la tormenta!

**Alcune suore**

Poveretta! Poveretta!

**Suor Angelica**

Aspettate, ho un'erba e un fiore!

*(Corre cercando fra i fiori e l'erbe.)*

**La sorella infermiera**

Suor Angelica ha sempre una ricetta  
buona fatta coi fiori,  
sa trovar sempre un'erba benedetta  
per calmare i dolori!

**Suor Angelica**

*(alla Suora infermiera porgendole alcune erbe)*

Ecco, questa è calenzòla:

col latticcio che ne cola

le bagnate l'enfiagione;

e con questa, una pozione.

Dite a sorella Chiara

che sarà molto amara

ma che le farà bene.

E le direte ancora

che punture di vespe

sono piccole pene;

e che non si lamenti,

ché a lamentarsi crescono i tormenti.

**La Sorella infermiera**

Le saprò riferire.

Grazie, sorella, grazie.

**Suor Angelica**

Sono qui per servire.

IL RITORNO DALLA CERCA

*(Dal fondo a sinistra entrano due Suore cercatrici  
conducendo un ciuchino carico di roba.)*

**Le cercatrici**

Laudata Maria.

**Tutte**

E sempre sia!

**Le cercatrici**

Buona cerca stasera,

sorella dispensiera!

*(Le Suore si fanno intorno al ciuchino;  
le cercatrici scaricano e consegnano le limosine  
alla Sorella dispensiera.)*

**Una cercatrice**

Un otre d'olio.

**Suor Dolcina**

*(che non può stare)*  
Uh! buono!

**L'altra cercatrice**  
Nocciòle, sei collane.

**Una cercatrice**  
Un panierin di noci.

**Suor Dolcina**  
Buone con sale e pane!

**La sorella zelatrice**  
*(riprendendola)*  
Sorella!

**Una cercatrice**  
Qui farina,  
e qui una caciottella  
che suda ancora latte,  
buona come una pasta!  
Un sacchetto di lenti,  
dell'uova burro e basta.

**Alcune suore**  
Buona cerca stasera,  
sorella dispensiera!  
*(Una cercatrice porta via il ciuchino.)*

**L'altra cercatrice**  
*(a Suor Dolcina)*  
Per voi, sorella ghiotta...

**Suor Dolcina**  
*(felice)*  
Un tralcetto di ribes!  
*(vedendo che le altre si scandalizzano)*  
Degnatene, sorelle!

**Una suora**  
*(scherzosamente)*  
Uh! Se ne prendo un chicco la martorio!

**Suor Dolcina**  
No, no, prendete!

**Alcune suore**  
Grazie!

*(Formano un gruppetto a destra  
e beccano il ribes, fra risatine discrete.)*

**La cercatrice**  
Chi è venuto stasera in parlatorio?

**Alcune suore**  
- Nessuno.  
- Nessuno.  
- Perché?

**La cercatrice**

Fuor del portone c'è  
fermata una ricca berlina.

**Suor Angelica**

*(volgendosi, come assalita da una improvvisa inquietudine.)*

Come, sorella? Come avete detto?

Una berlina è fuori?

Ricca?... Ricca?... Ricca?...

**La cercatrice**

Da gran signori.

Certo aspetta qualcuno

che è entrato nel convento

e forse fra un momento

suonerà la campana a parlatorio.

**Suor Angelica**

*(con ansia crescente)*

Ah! ditemi, sorella

com'era la berlina?

Non aveva uno stemma?

Uno stemma d'avorio?...

E dentro tappezzata

d'una seta turchina

ricamata in argento?...

**La cercatrice**

*(interdetta)*

Io non lo so, sorella;

ho veduto soltanto

una berlina... bella!

**Le suore**

*(osservando Suor Angelica)*

- È diventata bianca...

- Ora è tutta vermiglia!...

- Poverina!

- È commossa!

- Spera che sien persone di famiglia!

*(Una campanella rintocca; le suore accorrono da ogni parte.)*

- Vien gente in parlatorio!

- Una visita viene!

- Per chi?

- Per chi sarà?

- Fosse per me!

- Per me!

- Fosse mia madre

che ci porta le tortorine bianche!

- Fosse la mia cugina di campagna

che porta il seme di lavanda buono!

*(Suor Genovieffa si avvicina alle compagne  
e quasi interrompe queste esclamazioni  
indicando con un gesto pietoso Suor Angelica.)*

**Suor Angelica**

*(volgendo gli occhi al cielo mormora:)*

O Madre eletta, leggimi nel cuore,

volgi per me un sorriso al Salvatore.

*(Il gruppo delle suore si avvicina in silenzio a Suor Angelica.  
Suor Genovieffa esce dal gruppo e con grande dolcezza:)*

**Suor Genovieffa**

*(a Suor Angelica)*

O sorella in amore,  
noi preghiamo la Stella delle Stelle  
che la visita, adesso, sia per voi.

**Suor Angelica**

*(commossa)*

Buona sorella, grazie!

*(Da sinistra entra la Badessa per chiamare la suora  
che dovrà andare al parlatorio. L'attesa è viva.  
In quell'attimo di silenzio tutte le suore fanno il sacrificio  
del loro desiderio a pro della sorella in gran pena.  
Suor Angelica ha sempre gli occhi volti al cielo immobile  
come se tutta la sua vita fosse sospesa.)*

**La badessa**

*(chiamando)*

Suor Angelica!

*(Fa cenno che le suore si ritirino.)*

**Le suore**

*(come respirando, finalmente)*

Ah!...

*(Il getto della fonte si è indorato, le suore riempiono  
un secchiello d'acqua,  
si avviano verso il cimitero e scompaiono.)*

**Suor Angelica**

Madre, Madre, parlate!  
chi è, Madre... chi è?  
Son sett'anni che aspetto!...  
Son sett'anni che aspetto una parola...  
una nuova, uno scritto...  
Tutto ho offerto alla Vergine  
in piena espiazione.

**La Badessa**

Offritele anche l'ansia  
che adesso vi scompone!

*(Suor Angelica, affranta,  
si curva lentamente in ginocchio e si raccoglie.)*

*(Le voci delle suore arrivano dal cimitero.)*

**Voci delle suore**

Requiem æternam  
dona ei, Domine,  
et lux perpetua  
luceat ei - Requiescat in pace - Amen.

**Suor Angelica**

*(alzando gli occhi)*

Madre, sono serena e sottomessa.

**La badessa**

È venuta a trovarvi  
vostra zia Principessa.

**Suor Angelica**

Ah!...

**La badessa**

In parlatorio  
si dica quanto  
vuole ubbidienza,  
necessità.  
Ogni parola è uditata  
dalla Vergine Pia.

**Suor Angelica**

La Vergine m'ascolti e così sia.

**La ZIA PRINCIPESSA**

*(La Badessa si avvia e scompare a sinistra.  
Suor Angelica si avvia verso gli archi del parlatorio.  
Guarda ansiosamente verso la porticina.  
Si ode un rumore di chiavi. La porta viene aperta in dentro  
dalla Suora clavaria che rimarrà a fianco della porta aperta  
nella penombra della stanza.  
Quindi si vedrà la Badessa che si sofferma davanti alla Suora clavaria.  
Le due Suore fanno ala e fra le due figure bianche,  
che si curvano lievemente in atto di ossequio passa una figura nera,  
severamente composta in un naturale atteggiamento  
di grande dignità aristocratica: la zia Principessa. Entra.  
Cammina lentamente appoggiandosi ad un bastoncino di ebano.  
Si sofferma: getta per un attimo lo sguardo sulla nipote freddamente  
e senza tradire nessuna emozione; Suor Angelica invece  
alla vista della zia è presa da grande commozione,  
ma si frena perché le figure della clavaria e della Badessa  
si profilano ancora nell'ombra. La porticina si richiude.  
Suor Angelica commossa quasi vacillante va incontro alla zia,  
ma la vecchia protende la sinistra come per consentire soltanto  
all'atto sottomesso del baciamento.  
Suor Angelica prende la mano che le viene tesa, la porta alle labbra e,  
mentre la zia siede ella cade in ginocchio, senza poter parlare.  
La vecchia invece ostentatamente guarda avanti a sé.)*

**La Zia Principessa**

Il Principe Gualtiero vostro padre,  
la Principessa Clara vostra madre,  
quando venti anni or sono  
vennero a morte...

*(La vecchia si interrompe per farsi il segno della croce.)*

mi affidarono i figli ancora fanciulli  
e tutto il patrimonio di famiglia.

Io dovevo dividerlo  
quando ciò ritenessi conveniente,  
e con giustizia piena.

È quanto ho fatto. Ecco la pergamena.

Voi potete ossevarla, discuterla, firmarla.

**Suor Angelica**

*(umile)*

Dopo sett'anni... son davanti a voi...  
Ispiratevi a questo luogo santo...  
È luogo di clemenza...  
È luogo di pietà...

**La Zia Principessa**

*(come una condanna)*

Di penitenza.  
Io debbo rivelarvi la ragione  
perché addivenni a questa divisione:  
Vostra sorella  
Anna Viola  
anderà sposa.

**Suor Angelica**

Sposa?!

Sposa la piccola  
Anna Viola?  
Sposa la sorellina,  
la piccina?

*(Si interrompe; pensa un attimo.)*

Piccina?... Ah!... Son sett'anni!...  
Son passati sett'anni!  
O sorellina bionda che vai sposa,  
o sorellina mia, tu sia felice!  
E chi la ingemma?

**La zia principessa**

Chi per amore condonò la colpa  
di cui macchiaste il nostro bianco stemma.

**Suor Angelica**

Sorella di mia madre,  
voi siete inesorabile!

**La zia principessa**

Che dite? E che pensate?  
Implacata son io? Inesorabile?  
Vostra madre invocate  
quasi contro di me?  
Di frequente, la sera,  
là, nel nostro oratorio,  
io mi raccolgo...  
Nel silenzio di quei raccoglimenti,  
il mio spirito par che s'allontani  
e s'incontri con quel di vostra madre  
in colloqui eterei, arcani!  
Come è penoso  
udire i morti dolorare e piangere!  
Quando l'estasi mistica scompare  
per voi serbata ho una parola sola:  
espiare! Espiare!  
Offritela alla Vergine  
la mia giustizia!

**Suor Angelica**

Tutto ho offerto alla Vergine... sì... tutto!

Ma v'è un'offerta che non posso fare!...  
Alla Madre soave delle Madri  
non posso offrire di scordar... mio figlio,  
mio figlio! Il figlio mio!  
La creatura che mi fu strappata,  
che ho veduto e baciato una sol volta!  
Creatura mia! Creatura mia lontana!  
È questa la parola  
che imploro da sett'anni!  
Parlatemi di lui!  
Com'è, com'è mio figlio?  
Com'è dolce il suo volto?  
Come sono i suoi occhi?  
Parlatemi di lui,  
di mio figlio... mio figlio!  
*(Un silenzio; la vecchia tace, guardando la madre in angoscia.)*  
Perché, tacete?  
Perché, tacete?  
Un altro istante di questo silenzio  
e vi dannate per l'eternità!  
La Vergine vi ascolta e Lei vi giudica!

### **La zia principessa**

Or son due anni  
venne colpito  
da fiero morbo...  
Tutto fu fatto per salvarlo.

### **Suor Angelica**

È morto?  
*(La zia curva il capo e tace.)*  
Ah!

*(Suor Angelica, con un grido, cade di schianto in terra,  
in avanti, col volto sulle mani. La zia si alza come per soccorrerla credendola svenuta;  
ma al singhiozzare di Suor Angelica,  
frena il suo movimento di pietà; in piedi si volge verso un'immagine sacra  
che è al muro, alla sua destra e con le due mani appoggiate  
al bastoncino di ebano con la testa curva in silenzio, prega.  
Il pianto di Suor Angelica continua soffocato e straziante.  
Nel parlatorio è già la semioscurità della sera. Si ode la porta aprirsi.  
Suor Angelica si solleva restando sempre in ginocchio e col volto coperto.  
Entra la Suora clavaria con una lucernina accesa che pone sul tavolo.  
La zia Principessa parla alla Suora. La Suora esce e ritorna  
con la Badessa recando in mano una tavoletta, un calamaio e una penna.  
Suor Angelica ode entrare le due Suore, si volge, vede, comprende;  
in silenzio si trascina verso il tavolo e con mano tremante firma la pergamena.  
Quindi si allontana di nuovo e si ricopre il volto con le mani.  
Le due Suore escono. La zia Principessa rende la pergamena,  
fa per andare verso la nipote, ma al suo avvicinarsi Suor Angelica  
fa un leggero movimento con tutta la persona come per ritrarsi.  
Allora la zia procede verso la porta, batte col bastoncino:  
la clavaria apre, prende il lume, va avanti. La zia Principessa la segue.  
Di sulla soglia volge uno sguardo alla nipote. Esce. Scompare.  
La porta si richiude. La sera è calata;  
nel cimitero le Suore vanno accendendo i lumini sulle tombe).*

LA GRAZIA

**Suor Angelica**

*(rimasta sola)*  
Senza mamma,  
bimbo, tu sei morto!  
Le tue labbra,  
senza i baci miei,  
scoloriron  
fredde, fredde!  
E chiudesti,  
bimbo, gli occhi belli!  
Non potendo  
carezzarmi,  
le manine  
componesti in croce!  
E tu sei morto  
senza sapere  
quanto t'amava  
questa tua mamma!  
Ora che sei un angelo del cielo,  
ora tu puoi vederla la tua mamma!  
tu puoi scendere giù pel firmamento  
ed aleggiare intorno a me... ti sento...  
Sei qui... sei qui... mi baci... m'accarezzi.  
ah! dimmi quando anch'io potrò vederti?  
quando potrò baciarti!...  
Oh! dolce fine di ogni mio dolore!  
Quando in cielo con te potrò salire?...  
Quando potrò morire?  
Quando potrò morire?...  
Dillo alla mamma, creatura bella,  
con un leggero scintillar di stella...  
parlami, amore, amore!...

*(I lumi del cimitero sono tutti accesi: il chiostro è ormai quasi oscuro.  
Le Suore escono dal cimitero e si avviano verso Suor Angelica  
che è come in estasi. Il gruppo delle Suore si avvicina in silenzio.  
Nella semioscurità sembra che le figure bianche camminando,  
non tocchino terra.)*

#### **Le suore**

Sarete contenta, sorella,  
la Vergine ha accolto la prece.  
Sarete contenta, sorella,  
la Vergine ha fatto la grazia.

*(Suor Angelica si leva come in preda ad un'esaltazione mistica.)*

#### **Suor Angelica**

La grazia è discesa, dal cielo  
già tutta, già tutta m'accende,  
risplende! risplende! risplende!  
Già vedo, sorelle, la meta...  
Sorelle, son lieta! son lieta!  
Cantiamo! Già in cielo si canta...  
Lodiamo la Vergine santa!

#### **Tutte**

Lodiamo la Vergine santa!

*(Si ode dal fondo a destra il segnale delle tavolette.  
Le Suore si avviano verso l'arcata di destra)*

*e la teoria bianca scompare nelle celle.)*

### **Voce di Angelica**

La grazia è discesa dal cielo!

*(La notte avvolge il chiostro.  
Sulla chiesetta si fa illuminando a poco a poco  
una scintillante cupola di stelle. La luna dà sui cipressi.  
Si apre una cella: esce Suor Angelica.)*

### **Suor Angelica**

*(Ha in mano una ciotola di terracotta  
che posa a pie' di un cipresso;  
raccoglie un fastelletto di sterpi e rami,  
raduna dei sassi a mo' d'alari e vi depone il fastelletto;  
va alla fonte e riempie la ciotola d'acqua:  
accende con l'acciarino il fuoco e vi mette su la ciotola.  
Quindi si avvia verso la fiorita.)*

Amici fiori, voi mi compensate  
di tutte le premure mie amorose!  
*(come chiamando per nome il fiore e l'erba che coglie)*  
Vieni, oleandro.

Pruno lauro, ove sei?...

Atropo bello, vieni!...

Ed ora a te, cicuta viperina!...

Mi dici: "Non scordarmi!".

No, non ti scordo, vieni ad aiutarmi!

*(volgendosi e stringendo i fiori al petto)*

E siate benedetti, amici fiori,  
che consolate tutti i miei dolori!

*(Fa un pugnello delle erbe e dei fiori colti  
e li getta nella ciotola fumante,  
guarda un attimo il formarsi del veleno,  
prende la ciotola e la posa a pie' della croce;  
quindi si volge a destra verso le cellette.)*

Addio, buone sorelle, addio, addio!

Io vi lascio per sempre.

M'ha chiamata mio figlio!

Dentro un raggio di stelle

m'è apparso il suo sorriso,

m'ha detto: Mamma, vieni in Paradiso!

Addio! Addio!

Addio, chiesetta! In te quanto ho pregato!

Buona accoglietevi preghiere e pianti.

È discesa la grazia benedetta!

Muoio per lui e in ciel lo rivedrò!

*(Esaltata, abbraccia la croce,  
la bacia si curva rapidamente,  
prende la ciotola, si volge verso la chiesa  
e guardando al cielo beve il veleno.  
Quindi si appoggia ad un cipresso  
e comprimendosi il petto con la sinistra  
e abbandonando lentamente il braccio destro  
lascia cadere la ciotola a terra.*

*L'atto del suicidio ormai compiuto  
sembra la tolga dalla esaltazione  
a cui era in preda e la riconduca alla verità.  
Un rapido silenzio.*

*Il suo volto prima sereno e sorridente si atteggia*

*in una espressione angosciosa  
come se una rivelazione improvvisa  
e tremenda le fosse apparsa.)  
(Le nubi coprono adesso la luna e le stelle;  
la scena è oscura.)*

*(Si leva un grido disperato:)*

## IL MIRACOLO

Ah! Son dannata!  
Mi son data la morte!  
Io muoio in peccato mortale!  
*(Si getta disperatamente  
in ginocchio)*  
O Madonna, Madonna,  
per amor di mio figlio  
smarrita ho la ragione!  
non mi fare morire  
in dannazione!  
Dammi un segno di grazia!  
Dammi un segno di grazia!  
O Madonna, salvami!  
Una madre ti prega,  
una madre t'implora...  
O Madonna salvami!

*(Suor Angelica vede il miracolo compiersi:  
la chiesetta sfolgora di mistica luce, la porta si apre:  
apparisce la Regina del conforto, solenne,  
dolcissima e, avanti a Lei,  
un bimbo biondo tutto bianco...)*

### **Suor Angelica**

Ah!...  
*(La Vergine sospinge con dolce gesto,  
il bimbo verso la moribonda...)*  
Suor Angelica  
Ah!...

*(Muore.)*

**F i n e**